

28 maggio 1960

Nino Caffè

Catalogo: testo dell'artista

Bibliografia

[G.G., Nino Caffè all'Obelisco, Avanti, Roma 3 giugno 1960;](#)

M.Biancale, Caffè all'Obelisco, Momento sera, Roma 4/5 giugno 1960;

s.a., Caffè all'Obelisco, Il Tempo, Roma 6 giugno 1960

[Video mostra](#)



opere

Apocalisse

Cielo rosso

La sonnambula

Incontri

Credenziali

Sogno burlone

Ricordo

Boschetto incantato

Estasi

Cielo alto

Pandemonio n. 1

Equilibriste

Militi allegri

Altalena magica

Messa solenne

Colpo di vento

Aquilone sul cortile

Libeccio

Piccola natura morta

Pandemonio n. 2

Corte intima

Provate a scrollare il mondo, a ridurre in briciole le città: tra le macerie non verrà fuori un qualche scheletrico gatto o uno sfiancato cane superstite; ma un prete uscirà all'improvviso dai rottami, con le sottane al vento; e quel prete, non si sa come, rifarà daccapo l'umanità sulla terra.

Domani così, sotto il disco arancione, si profileranno all'orizzonte cattedrali grandi come montagne, città dalle cupole d'oro; e tra innumeri statue bianche brulicheranno ancora milioni di preti dalle nere sottane ventolanti come grandi ali di immaginari uccelli. Preti, preti e preti alti, bassi, rossi, albini, olivastri, grassi, calvi, segaligni, chiomati, asceti, burloni, ciarlieri, scontrosi, creature di carne dai grandi piedi volanti su i selci delle nostre strade, uomini dall'odor curiale; tanfo di vecchi panni, tanfo di decrepite carte. E terranno ancora in mano la sorte degli esseri coscienti, e faranno e rifaranno la storia con la tenacia delle formiche e delle api. Dite che ci sia lo zampino del diavolo in tutto questo? Può darsi.

Ho sempre pensato che il mio caro curato don Giovanni Maggiore, siciliano, di Vizzini, (un po' creatura di Manzoni, non certo di Parise o di Hervé Le Boterf), spirato in terra di Romagna, dopo almeno cinquant'anni di servizio, dividesse il suo giorno terreno tra l'arcangelo celeste e lo scarlatto folletto. Era un prete modello: flautato, scaltro, ingenuo, pigro, scattante, mutevole ad ogni occorrenza, con due occhi verdi acqua-marina, pronti ad ammicciare.

E che dirò di te, mio buon amico? Oh, bene bene; null'altro che bene delle nostre messe solenni nelle grandi domeniche odorose di cucina, delle nostre sere di settembre raccolte già intorno al camino se fuori cadeva il rovaio dalle creste di Pennabilli. (Una tovaglia dell'altar maggiore decorata per un prosciutto intero).

Quando squilleranno le trombe nella valle di Giosafat, vi rivedrò tutti, parroci del mio paese, dal bel sorriso sornione e tranquillo di Buffalmacco. Si accalcheranno come bambini dell'asilo, con neri grembiolini, dinanzi alla grande porta. Certo, oh certo don Giovanni Maggiore, vedendomi tra la folla, ammiccherà chissà quale scanzonata burla, come quando eravamo sulla terra.

To', domani gli dedicherò un bel quadro.

NINO CAFFÈ

64

*IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO
LE ANNUNCIANO LA MOSTRA DI*

NINO CAFFÈ

*CHE AVRÀ LUOGO NELLA GALLERIA DELL' OBELISCO
IN VIA SISTINA 146 - TEL. 465.917*

*~~LUNEDÌ 16~~ MAGGIO 1960 ALLE ORE 18
SABATO 23*